



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

Domenica 20 Settembre 2009

Escursione su Monte Coccovello

Responsabili

Alessandro Pino (328.2612935) – Angela Cocuzzo (349.3612933)

Iscrizione

Entro e non oltre *Venerdì 11 settembre 2009*. I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per fornire ogni ulteriore utile chiarimento e prendere le adesioni.

Quota di partecipazione

Soci CAI: € 1.00; non soci: € 5.00. La quota comprende l'assicurazione.

Le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Appuntamento e partenza

Potenza, ore 6.50 piazzale di fronte Hobby Centro - Partenza ore 7.00

Il rientro a Potenza è previsto per le ore 19.30

Come raggiungere il punto di partenza dell'escursione

Autostrada SA-RC, uscita Lagonegro Nord e proseguire sulla SS 585 (*fondovalle del Noce*) in direzione Maratea. Dopo circa 10 km, imboccare sulla destra la SS 104 direzione Sapri; percorsi 500 metri, prendere il bivio a sinistra (direzione C.da Sorba) e dopo una decina di metri imboccare la strada sulla destra da percorrere per circa 500 metri. Al termine della strada asfaltata si giunge in un piccola area dove si potranno parcheggiare le auto.

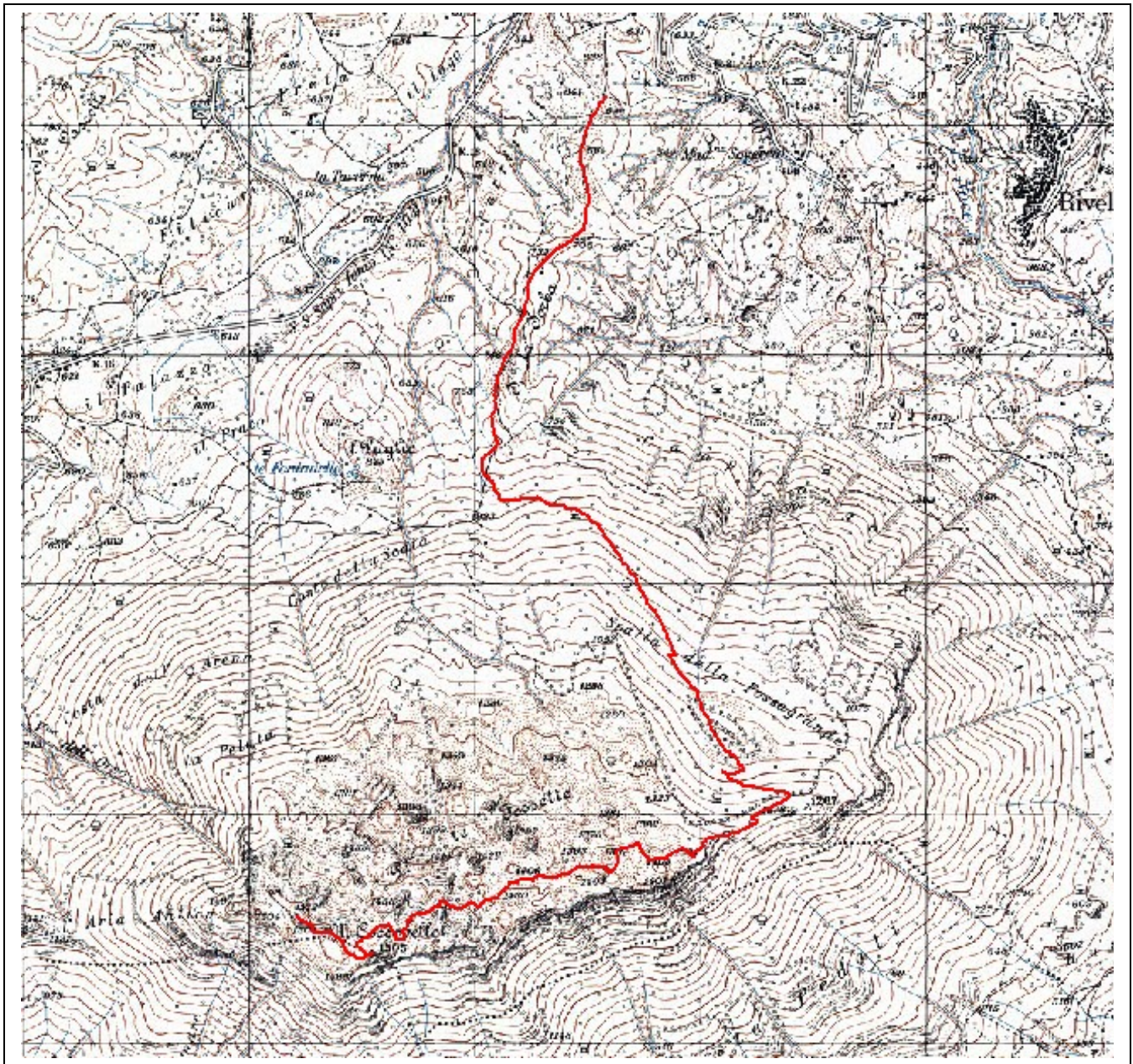
Descrizione del percorso

Dalla località la Sorba, in poco più di due ore e con una dolce ascesa si giunge con facilità alla cima Est del Coccovello. Di qui, con altre due ore, circa, e sempre comodamente, si raggiunge la cima Ovest per ammirare l'intero golfo di Policastro.

L'escursione inizia percorrendo la carrareccia a destra della strada asfaltata appena lasciata, circondata da una lussureggiante vegetazione nella quale spiccano castagni e ontani. Si giunge ad un bivio dove una segnaletica in legno ci indicherà la direzione da seguire. Poco dopo aver superato il bivio, prenderemo a salire su per una pietraia che ci condurrà su un altro sentiero che si addentra subito nei boschi che ricoprono la parte bassa del monte.

Attraverseremo castagneti e boschi di querce per poi ritrovarci fra faggi e betulle. Dopo circa un'ora e trenta, tenendo un passo abbastanza regolare si esce dal bosco e si giunge alla cima Est del monte a quota 1267 metri. In questo luogo è in funzione una grande parabola per le trasmissioni telefoniche che è visibile dalla valle del Noce. Di qui ci s'incammina verso la cima Ovest a 1512 metri che ci metterà a contatto con scenari e panorami di indubbia bellezza. Verso Sud Trecchina, Lauria, la Valle del Noce da Parrutta a Castrocucco. Verso Ovest vedremo il golfo di Policastro, verso Nord le cime del Parco Nazionale del Cilento e verso Est i monti Sirino e Alpi. A Sud-Est le cime del massiccio del Pollino.

Dopo aver consumato la colazione a sacco ed esserci riposati sufficientemente, riprenderemo la strada del ritorno, ripercorrendo lo stesso tragitto dell'andata.



Informazioni riassuntive sul percorso

Alla partenza e lungo il percorso non sono presenti fontane e sorgenti, per cui bisogna portare con sé una sufficiente scorta d'acqua.

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti

Durata dell'escursione: 7 ore circa - Dislivello complessivo: metri 900 circa

Grado di difficoltà: E (Escursionistica)

LA GEOLOGIA E LA GEOMORFOLOGIA

Il monte Coccovello, situato a ridosso della costa tirrenica tra Campania e Calabria, interessa i territori comunali di Rivello, Trecchina e Maratea. L'altitudine supera di poco i 1500 metri e, dopo il Sirino, è il più alto del Lagonegrese. Ripidi pendii caratterizzano il versante Sud del monte, mentre quello a Nord ha declivi assai più dolci. E' l'unica zona della Basilicata dove il processo carsico ha creato un'innumerabile serie di forme morfologiche superficiali e ipogee. Il suo asse maggiore è disposto ortogonalmente alla prevalente direzione di tutto il sistema appenninico meridionale, mentre la sua serie geo-stratigrafica, appartenente a quella della Piattaforma Campano-Lucana, è composta in prevalenza da rocce calcaree e calcareo-dolomitiche, litologia questa che facilmente favorisce il fenomeno carsico. Alle falde del Coccovello altre formazioni litologiche, flyschoidi, limitano il fenomeno carsico al solo rilievo. La

superficie del Coccovello è interessata da numerose fratture e faglie con direzione NE-SW e NW-SE, che, alla sommità del monte hanno favorito l'allineamento delle doline lungo queste assi preferenziali. Tale fenomeno è maggiormente rilevabile con l'utilizzo di foto aeree. L'acqua ha eroso ogni fessura della roccia continuando ad allargare, nei millenni, ogni foro, ogni spaccatura. Le doline hanno assunto, nel tempo varie forme: ad imbuto, a ciotola, a padella, a catino con dimensioni dell'asse maggiore che molte volte supera i 300 metri. Cospicue quantità di terra rossa, tipica della degradazione chimica delle rocce calcaree, costituita da minerali ferrosi, altamente fertilizzante, sono stati accumulati dall'acqua sul fondo delle depressioni carsiche ed alla base dei declivi del monte. La superficie esterna del Coccovello, caratterizzata da un tipico paesaggio carsico, assume, in alcuni punti, l'aspetto di un paesaggio lunare. Le oltre 120 doline ricoprono l'intera vetta. La grandiosità e la bellezza del carsismo di quest'area hanno scatenato, nel passato, anche la fantasia delle popolazioni locali, principalmente dei pastori che periodicamente, e specialmente nel periodo estivo, si recavano sul monte per condurvi le greggi alla ricerca di freschi pascoli. Fino a pochi anni addietro, il Coccovello era creduto un vulcano spento: le doline erano state scambiate per coni eruttivi. Gli speleologi di Trecchina hanno dovuto smentire questa, non veritiera versione geologica e spiegare alla gente la vera natura del Coccovello, cercando di descrivere, anche minuziosamente, il fenomeno carsico.